

# «Vantaggiato non era solo» I preparativi da Natale

- Secondo il gip l'uomo che fece esplodere l'ordigno alla Morvillo-Falcone aveva dei complici
- Ci sono dei testimoni che hanno visto un'altra persona
- La verità forse dai tabulati telefonici

IVAN CIMMARUSTI  
BRINDISI

I tabulati telefonici di Giovanni Vantaggiato sono il nodo decisivo per individuare un eventuale complice nell'organizzazione ed esecuzione dell'attentato terrorista alla scuola Morvillo-Falcone di Brindisi, costato la vita alla studentessa Melissa Bassi, 16 anni. Il movente, anche se tra svariate incertezze, sembra pacifico: una crisi economica della propria azienda di carburanti a Copertino, in provincia di Lecce, tale da provocare una perdita in termini di fatturato pari al 70%. Truffe per 450mila euro, furti in appartamento da 50mila e di automobili, avrebbero fatto il resto, gettando il 68enne salentino in uno stato di odio per la società, per il «mondo», come ha sottolineato il procuratore Dda Cataldo Motta.

Sembra dunque che Vantaggiato, che avrebbe pianificato l'attentato dallo scorso Natale, rientri nella cerchia di imprenditori attanagliati dalla crisi, che giungono a fare gesti estremi come il suicidio. Lui invece sembra aver deviato questo stato d'animo, colpendo però altre persone, innocenti come studenti di 16 anni. Movente che però proprio non convince gli investigatori del Servizio centrale operativo (Sco) della polizia e del Reparto operativo speciale (Ros) dei carabinieri.

Fonti d'indagine rivelano che potrebbe trattarsi di una versione di comodo e che dunque deve essere esplorata. Il movente, infatti, mal si concilia con l'eventuale presenza di un complice, che Vantaggiato nega esserci stato, a meno che non abbia le stesse motivazioni economiche paventate dal reo confesso. Gli atti d'indagine dei sostituti Milto De Nozza (Brindisi) e Guglielmo Cataldi (Lecce), però, hanno almeno due spunti che farebbe-

ro ipotizzare ad un ruolo giocato da un complice, la cui reale presenza sul luogo del delitto potrà essere accertata solo con lo screening dei tabulati telefonici di Vantaggiato. Ci sono due dati certi: il continuo utilizzo del plurale «con riferimento - si legge nell'ordinanza dello stesso gip, che ha convalidato l'arresto - al posizionamento dei sedili che ha detto: "Abbiamo tirato avanti"». E le testimonianze di due persone che assicurano di aver visto tra le 23 del 18 maggio e l'1,40 del 19, giorno dell'attentato, una seconda persona davanti alla Morvillo, con caratteristiche fisiche del tutto differenti da quelle di Vantaggiato.

Scrive il gip, riassumendo le testimonianze, che i teste hanno «notato verso l'1,30, nei pressi del chiosco (quello di panini adiacente alla scuola, ndr), un uomo che spingeva un bidone della spazzatura munito di ruote (...) L'uomo aveva corporatura robusta e spalle larghe ed indossava pantaloni e giacca neri, nonché cappello con visiera. Era alto circa un metro e ottanta ed aveva il naso pronunciato». Per il gip «questa descrizione assolutamente non corrisponde alle fattezze fisiche di Vantaggiato», che così «confermerebbe la presenza di altre persone sul luogo del delitto».

...

**In due assicurano di aver visto tra le 23 del 18 maggio e l'1,40 del 19, un uomo alto e robusto**

...

**I contatti ritenuti più dubbi saranno incrociati con quelli registrati dalla cella telefonica**



Il luogo dove è stata uccisa Melissa FOTO DI CIRO FUSCO/ANSA

Questo indizio, fornito come detto dai testimoni, si contrasta poi con quanto assicurato dal reo confesso negli interrogatori, in cui «ha ripetuto di avere indossato, sia la notte precedente all'attentato», quando giura di aver posizionato da solo l'ordigno, «sia al momento dell'attivazione», il mattino del 19 maggio, gli stessi abiti: giacca scura e pantaloni chiari.

Secondo i testimoni, dunque, all'1,30 del 18 maggio un uomo diverso da Vantaggiato avrebbe posizionato l'ordigno nelle immediate vicinanze della scuola. L'obiettivo degli investigatori, dunque, è di capire se questo particolare corrisponde al vero. Per far ciò sono in corso accertamenti

sui tabulati telefonici per capire con chi Vantaggiato ha parlato al telefono nelle ore e nei giorni successivi all'attentato terrorista alla Morvillo. I contatti ritenuti più dubbi saranno incrociati con quelli eventualmente registrati dalla cella telefonica che comprende anche l'istituto. Così, se questa persona la notte del 18 maggio ha usato il cellulare per parlare con qualcuno, potrebbe essere incastrato. Si tratta ovviamente di ipotesi sulle quali gli investigatori mantengono il più stretto riserbo, ma che potrebbero svelare ogni particolare dietro l'attentato costato la vita a Melissa e al ferimento di altre cinque compagne di scuola.

## Scontri a Roma «Er pelliccia» condannato a 3 anni, lanciò un estintore

FELICE DIOTALLEVI  
ROMA

Il gup del Tribunale di Roma ha condannato con rito abbreviato a tre anni di reclusione Fabrizio Filippi, 24 anni, noto come «Er pelliccia», il ragazzo che durante gli scontri di Piazza San Giovanni del 15 ottobre scorso fu immortalato in una foto mentre, a torso nudo, lanciava un estintore contro le forze dell'ordine. Nei suoi confronti il giudice Giovanna Coccoluto ha riconosciuto il reato di resistenza aggravata a pubblico ufficiale mentre lo ha assolto dal reato di devastazione. Il pm Francesco Minisci aveva sollecitato una condanna a 8 anni di reclusione. Il gup ha, inoltre, stabilito un risarcimento di 10 mila euro ciascuno per Roma Capitale e Atac che si erano costituiti parte civile nel procedimento.

### INDIZIO TATUAGGIO

Il giovane, nato a Bassano Romano, in provincia di Viterbo, fu arrestato il 17 ottobre: venne identificato per un tatuaggio che ha sul fianco sinistro, una frase di una canzone in inglese: «Nonostante tutto l'odio con cui il vostro mondo è stato plasmato il mio amore continuerà a vivere». Dopo circa un mese trascorso a Regina Coeli, Filippi venne scarcerato. Il 15 ottobre scorso, durante la manifestazione degli Indignati, fu fotografato mentre lanciava un estintore durante gli scontri del 15 ottobre 2011 a San Giovanni. Il pm Francesco Minisci aveva chiesto 8 anni di pena. «Siamo estremamente soddisfatti della decisione del Gup di Roma, perché riconosce che il mio assistito non era uno dei capi della guerriglia e ha fatto decadere il reato di devastazione». Così l'avvocato Vincenzo Gambera, difensore di Fabrizio Filippi. Il legale ha aggiunto: «Fabrizio - prosegue il legale - ha capito di aver sbagliato, ha ripreso a studiare psicologia e a condurre la vita tranquilla di sempre. Anche i suoi genitori sono molto più sereni».

Sulla sentenza c'è anche una presa di posizione del Campidoglio, tramite il delegato alla sicurezza del sindaco Alemanno, Giorgio Ciardi: «La condanna di Fabrizio Filippi, meglio noto alle cronache come «Er pelliccia», e il risarcimento alle parti civili Roma Capitale e Atac è un segnale importante dopo gli scontri del 15 ottobre scorso. Roma non intende tollerare violenze di alcun genere, men che mai è disposta a essere trasformata in uno scenario da guerriglia urbana per mano di chi, come il 24enne Filippi, ritiene che lanciare un estintore sia un sistema proficuo di confronto democratico».

## Diaz, «no al reato di tortura per i poliziotti»

PINO STOPPON  
ROMA

Nessuna applicazione della convenzione dei diritti dell'uomo in materia di tortura. È il parere del sostituto procuratore generale della Cassazione, Pietro Gaeta, nella sua requisitoria in corso davanti alla Quinta sezione per il processo agli uomini delle forze dell'ordine condannati per il pestaggio dei No Global alla scuola Diaz. Citando precedenti giurisprudenziali, Gaeta ha osservato che sulla questione «c'è una riserva di legge». Per il pg, che sta trattando in udienza le questioni preliminari, non vanno «messe in discussione» le attenuanti concesse agli imputati.

Inoltre il sostituto procuratore ha anche ribadito la sua contrarietà alla ri-

apertura del processo al fine di ascoltare di nuovo svariati testimoni. Secondo Gaeta sono inammissibili i motivi contenuti in numerosi ricorsi delle difese, basati, in particolare, su una sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo del luglio 2011. Quella pronuncia, ha rilevato il pg, riguardava infatti un caso di condanna basato su un'unica testimonianza: caso, dunque, diverso dal processo che si è aperto ieri in Cassazione.

L'irruzione alla scuola Diaz avvenne il 22 luglio 2001. Nella vicenda furono oltre 60 le persone ferite e 93 gli arrestati per i disordini in città, poi prosciolti. In quella circostanza furono sequestrate due bottiglie molotov che furono portate all'interno della scuola per giustificare gli arresti. In primo grado vi furono 13 condanne e 16 assoluzioni. Il

18 maggio 2010 la Corte d'appello di Genova ribaltò la sentenza condannando anche i vertici della polizia di Stato. In tutto 25 persone (più un'assoluzione e due proscioglimenti per prescrizione. Tra i vertici di polizia che erano stati assolti in primo grado e poi condannati in appello, figurano il capo del Dipartimento centrale anticrimine Francesco Gratteri (4 anni nel processo di secondo grado), l'ex vicedirettore dell'Ucigos Giovanni Luperi (4 anni), il capo del Servizio Centrale Operativo Gilberto Caldarozzi che allora era vice dello stesso Servizio (3 anni e 8 mesi), Spartaco Mortola, ex dirigente della Digos di Genova (3 anni e 8 mesi), Massimo Mazzoni, ex ispettore capo Sco (3 anni e 8 mesi), Vincenzo Canterini, ex dirigente del reparto Mobile di Roma, fu condan-

nato a quattro anni in primo grado e a cinque in appello.

Ieri a Roma è atterrato anche l'ex giornalista inglese Mark Covell l'unica delle parti civili presenti in Cassazione. Covell ha pagato il prezzo più alto per il pestaggio. Porta nel corpo tutti i segni delle violenze subite: a malapena apre la bocca con i denti, i pochi che sono rimasti, completamente spezzati e scheggiati. Anche la schiena è stata danneggiata ed è sottoposto a continue cure ed accertamenti medici. Il welfare inglese gli ha riconosciuto l'invalidità civile e gli corrisponde un assegno di mantenimento. «Ho piena fiducia nei giudici della Suprema Corte. Se dovesse andare male e finisse con le assoluzioni dei poliziotti sarebbe preoccupante per il futuro democratico dell'Italia».

### COMUNE DI GRUGLIASCO (TO)

Il Comune di Grugliasco SELEZIONA:  
- tre candidati per il Consiglio di Amministrazione e un candidato per la carica di Revisore Unico della società Le Serre s.r.l.u.;  
- tre candidati per il CdA e tre per il Collegio sindacale (due sindaci effettivi e uno supplente) della società Bioristoro s.r.l.;  
- due candidati per il CdA e tre per il Collegio sindacale (due sindaci effettivi e uno supplente) della società Nove S.p.A.  
Le candidature devono pervenire a pena di esclusione entro le 12.00 del 20 giugno 2012 in piazza Matteotti n. 50, 10095, Grugliasco (TO). Le candidature trasmesse a mezzo del servizio postale sono considerate utili purché pervengano entro il termine indicato. Non fa fede la data del timbro postale. Il bando integrale è affisso all'Albo pretorio e pubblicato sul sito dell'Ente. Per info: Ufficio Gestioni Partecipate, Dr. Paolo Fossati, 011/40.13.586.  
Grugliasco, 8 giugno 2012  
I Dirigenti dei Settori Politiche Sociali e Giovanili e Lavori Pubblici  
F.to Dr.ssa Marisa Bugnone  
Ing. Grazia Maria Topi